

zio d'una notte, permettendole poscia l'uscita dopo che la Terra è stata bastantemente irrigata. Nelle Terre docili, se è permesso il chiamarle con questo nome, il Sole, co'suoi raggi quasi perpendicolari, è di tanta attività, che le rende capaci di produrre da se ogni sorta di Grano, ed Erbe, ed alimentare ogni sorta di Piante. Ove la terra è leggiera, si ara con due o tre Bovi, e talvolta Buffali; ma ove si trova la terra cretosa, è dura, fa mestieri impiegarne tal volta otto, e dieci, mentre senza di ciò non potrebbero maneggiarsi agevolmente gli aratri, secondo l'uso molto perfanti.

Cresce nella Persia il Riso, il Frumento, e l'Orzo, ed in essa le stagioni di seminare sono ben differenti verso l'Ostro, e il Settentrione. Quasi nel tempo, in cui nell'una parte si semina, nell'altra si miete, ed in certi luoghi non passano tre mesi tra il seminare, e il raccogliere. Almeno una volta all'anno si seminano le Campagne, ed allora le inondano in modo, che il Sole non ha la forza di asciugarle affatto, e renderle aride, siccome accade frequentemente in Europa. Il Riso debbe sempre star sotto all'acqua fino al tempo della raccolta, siccome si è detto nella descrizione delle Indie. Dove però si sono seminati altri grani, non adacquano le Campagne se non nel tempo del seminare, per renderle fertili.

Negli Orti germoglia la maggior parte delle Radici, e dell'Erbuccie per le Insalate, come in Europa. Vi si veggono de' Poponi di ben venti sorte nella loro stagione, che dura per lo spazio incir-